

CULTURA/2

MAURIZIO IAPPINI

Dantedi: incontri web per ricordare il Sommo Poeta

P. 42-43

MAURIZIO IAPPINI

Un modo diverso di raccontare Dante: non il poeta ma il politico. L'uomo che, esiliato dalla sua Firenze, continuò la carriera in diplomazia ad alto livello, al servizio di alcune tra le principali signorie italiane. A Novi, l'editrice Puntoacapo stasera alle 20,30 sui suoi canali social ospita una conferenza di Andrea Scotto, appassionato conoscitore del territorio e autore di testi di storia locale («La Novi di parte Guelfa» è l'ultimo suo scritto). Nel Dantedi propone un viaggio alla scoperta de «L'influenza di Dante nel Novese». Non ci sono tracce storiche certe di un suo passaggio sul territorio anche se una citazione nel Purgatorio lascia pensare che sia stato ospite dei Malaspina nel maniero di Orsara. Un'altra famiglia nobile della Genova dell'epoca, gli Spinola, è citata nel racconto di Andrea Scotto: «Negli anni della lotta fra Guelfi e Ghibellini il dibattito politico riguardava il sogno di ridare vitalità al Sacro Romano Impero - dice -. Un progetto fallito ma che ha lasciato impronte sul nostro territorio. Si tratta dei castelli che troviamo numerosi in gran parte ancora in piedi nelle valli del Novese. Pasturana, San Cristoforo, Cassano, Serravalle (distretto poco più di due secoli fa), Arquata, Mongiardino, Cremona, a cui si aggiunsero Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla, Tassarolo e Carroccio sono manieri figli di quel tempo» spiega Andrea Scotto che sottolinea come la frenesia di costruire strutture di difesa del territorio da parte della famiglia Spinola era figlia di quel progetto politico.

Un disegno che non riuscì

Dante, uomo politico
“Gli effetti delle lotte tra guelfi e ghibellini si vedono anche qui”

Questa sera la conferenza social di Andrea Scotto per scoprire l'influenza del Sommo Poeta nel Novese

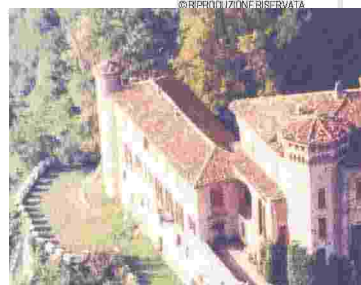
ma che non ha impedito a quelle fortificazioni di continuare a esistere con un'altra funzione - presidiare il territorio - almeno fino a quando, con Napoleone, tutto cambiò e quel mondo sparì. Una ricostruzione che non si è persa nella notte dei tempi: «Ancora oggi molti di quei castelli esistono e non sono stati abbandonati come in altre parti d'Italia dopo l'affermazione delle armi da fuoco. Di quell'epoca rimane parecchio: non è un caso infatti che ancora oggi in tanti si riferiscano al nostro Appennino con l'appellativo di “Feudi Imperiali”, nome preso da un ecomuseo per distinguersi e ricordare le origini di quei manieri» prosegue Andrea Scotto. E parlando del Dante politico abbozza un paragone con l'attualità: «Lui, guelfo, combattente contro i ghibellini a Campaldino, fu cacciato da una “corrente” della sua stessa parte, e nella Commedia racconta in maniera poetica un modo di operare di allora che connota ancora gran parte della politica di oggi: quello di perseguire l'interesse di fazione a costo di danneggiare l'intera comunità. Il percorso tra Inferno, Purgatorio e Paradiso gli permise però di guardare questi difetti come allo specchio (si pensi all'incontro con Farinata degli Uberti che, ghibellino, si oppose alla propria fazione per salvare Firenze dalla distruzione) e di riconoscerli come tali: in questo Dante è attualissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUI

Da Archicultura l'invito a inviare video sul tema

L'associazione Archicultura ha lanciato un'iniziativa social («Dante in trenta secondi») che permette di parlare dello scrittore con i video inviati da studiosi, ricercatori, studenti, bambini da tutto il mondo. Saranno pubblicati su Facebook fino a dicembre. C'è una sezione su Dante anche fra le sei proposte del concorso di poesia «Città di Acqui Terme» indetto da Archicultura, aperto a studenti e adulti. «La sezione a tema - spiega Serena Panaro, presidente di Archicultura - prende spunto da un'idea di Ennio Flaiano. Nella sua “Autobiografia del Blu di Prussia” scrive: L'amor che muove il sole e l'altre stelle. Ecco un verso di Dante che vede oltre il telescopio di Galileo. Quando la Scienza avrà messo tutto in ordine, toccherà ai poeti mischiare daccapo le carte”. E da lì si parte per esprimersi». V.F. —



Il castello di Orsara: i feudatari, i marchesi Malaspina, sono stati ricordati da Dante Alighieri, che li evoca nell'ottavo canto del Purgatorio, forse per ringraziarli dell'ospitalità ricevuta. Versi poco citati e abbastanza enigmatici, che suggeriscono però l'esistenza di un singolare legame intercorso tra il poeta e i marchesi di Lunigiana

NOVILIGURE**IL VIDEO****Il ricordo di Andrea Chaves che conosceva a memoria tutta la Divina Commedia**

Anche a Novi Ligure si celebra oggi il «Danted» in occasione del 700° anniversario della morte del Sommo Poeta, Dante Alighieri. La biblioteca comunale proporrà un contributo video di canti della Divina Commedia declamati Andrea Lopez Chaves. Il giovane, che univa alla passione per i testi danteschi quella per l'alpinismo, morì a soli 21 anni nel 2017 durante un'escursione sul massiccio del Monte Bianco. Chi lo ha conosciuto ricorderà come fosse un fine estimatore della Divina Commedia, che conosceva a memoria e di cui amava proporre brani in pubblico. Era stato invitato a numerosi summit nazionali, tra cui uno molto conosciuto a Firenze, per declamare Dante con grande partecipazione emotiva: riusciva davvero ad ammaliare. Bene lo sanno anche i novesi che hanno avuto occasione di ascoltarlo al centro comunale Capurro numerose volte, accompagnato sempre dal suo fido assistente e amico, Benito Ciarlo. Tra le numerose onorificenze riscosse da Chaves spicca principalmente il prestigioso premio «Ad perpetuam rei memoriam», che gli fu attribuito postumo nel 2018 e fu ritirato dai genitori Yonni e Patrizia Marchesotti, nella Basilica di San Francesco a Ravenna. Esistono due lungometraggi dedicati ad Andrea Chaves: il primo lo inquadra come alpinista, mentre il secondo raccoglie molti stralci dell'interpretazione dell'opera dantesca: parte di questi sarà riproposta oggi su YouTube, a partire dalle 18, nel video intitolato semplicemente «Ricordando Andrea Chaves». G. FO. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE**Nel libro di Laura Pasquini il significato dell'arte nell'ispirazione del poeta**

Un altro evento che comincia alle 18, sempre sul canale YouTube del Comune di Novi Ligure, è la presentazione del volume di Laura Pasquini «Pigliare occhi, per aver la mente. Dante, la Commedia e le arti figurative», edito da Carocci. Il testo pone diversi dilemmi: «Quali immagini avrebbe visto Dante? E su quali potrebbe essersi soffermato a pensare?». Si parte da immagini dell'epoca medievale che potrebbero avere influito sulla stesura della Divina Commedia. L'autrice guida il lettore in un viaggio ideale tra Firenze, Roma, Padova, Ravenna e Venezia, città d'arte con mosaici, affreschi, sculture e dipinti. Dante non ne parla direttamente ma sicuramente avranno catturato la sua attenzione di uomo di profonda cultura e curiosità. Il volume è ricco di emozioni e suggestioni: la scrittrice s'immagina Dante durante un soggiorno romano, in occasione del Giubileo del 1300. La lettura di «Pigliare gli occhi per avere la mente» non sarà solo apprezzata dagli studiosi e dagli appassionati di Dante, ma si pensa che possa incontrare i favori anche di coloro che vogliono avvicinarsi al mondo dantesco. Laura Pasquini è storica dell'arte all'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna. In particolare è esperta di storia medievale e ha pubblicato diversi volumi legati a quest'epoca, ponendo l'accento proprio su Dante e sull'archeologia cristiana. Oltre all'autrice, nell'evento su YouTube, intervengono l'assessore novese alla Cultura, Andrea Sisti, e il professor Gianluca Ameri dell'Università di Genova. G. FO. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRIA, TORTONA, VOLTAGGIO

IN ONDA SU RADIO GOLD

**Dalla voce di Fulvia Maldini
la lettura delle terzine
dove domina l'amore**

Il «Dantedi» ad Alessandria e a Tortona sarà online: oggi alle 17 si omaggia l'autore della Divina Commedia con un evento dal titolo «Amor, ch'a nullo amato amar perdona», dedicato alla poesia e all'amore. Sarà in onda su Radio Gold, quindi anche sul digitale terrestre, ed è organizzato dall'associazione Amici del Vinci e dai Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia di Alessandria. Si ascolterà la lettura di alcune significative terzine tratte dalla Divina Commedia, a cura di Fulvia Maldini. Interverranno Cristina Antoni e don Andrea Alessio, che parleranno della figura del padre della lingua italiana e della sua grande opera letteraria. Il liceo musicale della città, dell'istituto Saluzzo Plana, parteciperà al «Dantedi» con l'attività degli studenti della classe IV AM che, guidati dai professori Rita Rossa ed Enrico Pesce, tutto il giorno, pubblicheranno (sul sito della scuola e sulla pagina Facebook Amici del Liceo Musicale Plana di Alessandria) una serie inedita di interventi parlati, recitati e cantati che preluderanno ad altri eventi nel resto di quest'anno dantesco. A Tortona la Biblioteca offre la possibilità di scaricare liberamente dalla piattaforma MlOl-MediaLibraryOnLine - solo oggi fino a mezzanotte - il primo canto dell'Inferno letto da Vittorio Sermoni. infine Poste Italiane ha realizzato una cartolina in vendita negli uffici postali con sportello filatelico da oggi: Alessandria Centro, in piazza della Libertà 23, piazza Battisti a Casale, Largo Borgarelli a Tortona, piazza De Negri a Novi Ligure. v.f. —

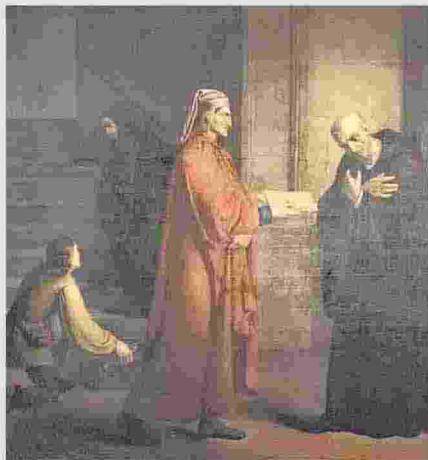


© RIPRODUZIONE RISERVATA V.F.

L'OPERA ESPOSTA IN MUNICIPIO

**La storica dell'arte
svela dettagli inediti
sul dipinto di Maino Sforza**

Anche Voltaggio partecipa alle celebrazioni in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, avvenuta nel 1321. Lo fa grazie al grande dipinto esposto nella sala consiliare, un olio su tela del pittore Maino Sforza che viene fatto risalire alla metà del XIX secolo. Vi è ritratto il sommo poeta mentre porge il testo, probabilmente la Divina Commedia, a un personaggio identificato, in base a quanto emerso finora, in tal Frate Ilario. Ci sono altri frati e un giovane alle spalle di Dante, inginocchiato mentre dialoga con un altro frate che sale le scale di quello che sembra essere un convento. Finora sulle origini del dipinto si sa poco: a parte l'autore e la datazione non del tutto precisa, non si conosce come l'opera sia arrivata in paese e come mai sia custodita nel palazzo municipale. Per questo, sempre lo scorso anno l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Benasso ha incaricato Elisabetta Ghezzi, storica dell'arte già autrice di pubblicazioni sulla Pinacoteca, di fare una ricerca sul dipinto per valorizzarlo come merita. «Oggi - spiega l'assessore Fabio Cavo -, sui canali web e social del Comune sarà pubblicato un video dove la dottoressa Ghezzi renderà noti i risultati dello studio e ne parlerà in maniera approfondita». L'adesione del paese della Val Lemme al progetto di Poste Italiane e Uncem (Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani) risale allo scorso anno e Voltaggio era stato invitato dagli organizzatori in quanto unico fra i piccoli Comuni della Provincia ad avere un legame artistico riferito a Dante. g.c. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA